

La libertà

Prendiamo lo spunto dalla maschera di Pulcinella che incontriamo nel libro **'Favole al telefono'** (la prima edizione fu pubblicata da Einaudi nel 1962) di **Gianni Rodari** per riflettere su un concetto fondamentale nella nostra società: Che cos'è la libertà? Quando ci sentiamo liberi? Insegnare ai bambini il concetto di libertà non è semplice, ma possiamo iniziare con una serie di letture, suggerimenti e strategie: partendo dal rapporto con l'altro, dal tema delle regole viste non

come delle restrizioni che limitano l'azione individuale, ma creano la base dei diritti. La riflessione sulla libertà si tinge allora di una sfumatura inedita e diventa l'occasione per parlare di amicizia: esiste qualche relazione tra le due? E ispirandoci agli scritti del Maestro di Omegna possiamo fare nostri molti dei suoi insegnamenti. La narrativa rodariana è piena di poetica fantastica: racconti surreali, ironici, indimenticabili che hanno creato un genere letterario nuovo, universale come la fiaba, moderno come l'umanità che racconta. 'Favole al telefono' è un libro apparentemente semplice, dalla prosa divertente e scorrevole, ma che al suo interno rivela molte profondità, in parte dettate dal un periodo storico complesso in cui Rodari visse. Tutt'oggi queste favole sono di una attualità disarmante.

L'opera di Rodari corre lungo il doppio binario della creatività e dell'impegno, della fantasia e dell'etica civile ma indirizzato verso un'educazione nuova, rivolta al futuro. A un futuro che si sperava e si spera migliore del presente, che per l'uomo moderno, secolarizzato e laico, è il più forte e irrinunciabile ideale di fede e un sogno collettivo.

Tornando alla libertà e al libro di Rodari: **Fiaba numero 55 La Fuga di Pulcinella**. *Pulcinella era la marionetta più irrequieta di tutto il vecchio teatrino. Aveva sempre da protestare, o perché all'ora della recita avrebbe preferito andare a spasso, o perché il burattinaio gli assegnava una parte buffa, mentre lui avrebbe preferito una parte drammatica. «Un giorno o l'altro, - egli confidava ad Arlecchino, - taglio la corda». E così fece, ma non fu di giorno. Una notte egli riuscì a impadronirsi di un paio di forbici dimenticate dal burattinaio, tagliò uno dopo l'altro i fili che gli legavano la testa, le mani e i piedi, e propose ad Arlecchino: «Vieni con me». Arlecchino non voleva saperne di separarsi da Colombina, ma Pulcinella non aveva intenzione di portarsi dietro anche quella smorfiosa, che in teatro gli aveva giocato centomila tiri. «Andrò da solo» decise. Si gettò coraggiosamente a terra e via, gambe in spalla. «Che bellezza, - pensava correndo, - non sentirsi più tirare da tutte le parti da quei maledetti fili. Che bellezza mettere il piede proprio nel punto dove si vuole»* Età di lettura: da 6 anni.

Continuate la lettura prendendo in prestito il libro che trovate in biblioteca in varie edizioni.

Consultate il [catalogo](#). Siete pronti a immergervi nel fantastico mondo di Gianni Rodari e dei suoi memorabili amici?

La vera libertà nasce dalla conoscenza (Gianni Rodari).

MRC

